

## Il dottor web avanza, ma sul podio resta il Mmg

Un italiano su 2 ricerca attivamente informazioni sulla salute via web, un dato che sale a 2 su 3 nella fascia tra i 25 e i 55 anni.

Per tutti però il medico è il riferimento centrale: al primo posto c'è il Mmg seguito dallo specialista. È quanto rivelano i risultati di una ricerca realizzata da Gfk e presentati all'Università Sapienza di Roma durante l'incontro 'La salute in rete: progresso o pericolo?', promosso da Ibsa Foundation

**I**l 63% degli italiani, dopo aver trovato on line informazioni sulla salute, si reca dal proprio medico di fiducia per ulteriori delucidazioni e approfondimenti. È quanto rivelano i risultati di una ricerca realizzata da Gfk su un campione di 2.066 soggetti, presentata durante l'incontro 'La salute in rete: progresso o pericolo?' promosso da Ibsa Foundation all'Università Sapienza di Roma per analizzare come lo sviluppo delle nuove tecnologie e la loro diffusione nella popolazione italiana abbia contribuito a cambiare anche il modo in cui i pazienti si informano sulla salute.

Il primo dato che emerge dall'indagine è che 1 italiano su 2 ricerca attivamente informazioni sulla salute, 2 su 3 nella fascia tra i 25 e i 55 anni. Per tutti il medico è il riferimento centrale (85% Mmg, 68% medico specialista), subito seguito dal web, il cui ruolo rilevante è confermato dal 49% degli intervistati. Vengono dopo i consigli del farmacista (37%), quelli di parenti e amici (36%) e infine quelli dei media (24%). I laureati utilizzano molteplici ca-

nali, ricorrendo al medico di medicina generale per il 79% e al web per il 73%, mentre tra chi ha la sola licenza elementare si registra una fortissima prevalenza del ricorso al medico di famiglia, 91%, a fronte di un utilizzo dei canali web (8%). Diverse le informazioni ricercate a seconda della gravità delle condizioni di salute, chi ha problemi più gravi cerca per il 59.3% informazioni sui centri di eccellenza, l'83.7% cerca su di uno specifico problema di salute, mentre tra chi non ha problemi di salute specifici il 58.2% cerca informazioni su corretti stili di vita o comportamenti salutistici. Le ricerche degli italiani comprendono inoltre approfondimenti sui farmaci prescritti dal medico (44%) e su quelli da banco (35%).

Ma i medici come vivono questa nuova realtà e cosa pensano dei pazienti che prima di confrontarsi con loro cercano informazioni via web? Il 10% dei medici di medicina generale e il 17% degli specialisti pensa che sia utile cercare informazioni su internet e utilizzarle per confrontarsi con il medico.

### ► Un portare di riferimento

**Walter Ricciardi**, presidente dell'Istituto Superiore di Sanità, ospite del convegno al riguardo ha tenuto a sottolineare che: "Il web rappresenta un'enorme opportunità in termini di conoscenza, ma nell'esplorare la rete sono necessari gli strumenti per orientarsi sull'autorevolezza delle fonti che producono informazioni, e in medicina la qualità delle informazioni è una questione centrale".

"In Italia esistono tanti siti che producono informazioni di ottima, buona, media e scarsa qualità - ha aggiunto Ricciardi - in diversi argomenti di salute. Ciò che manca è un portale che in qualche modo sia di riferimento per tutti i temi di natura medica capace di fornire indicazioni basate su evidenze scientifiche. Serve un filo di Arianna per orientarsi nel labirinto delle tante e disparate fonti che circolano sul web, uno strumento flessibile, semplice nel linguaggio ma rigoroso nei contenuti che nel dialogare con il cittadino educi al metodo scientifico e rinsaldi la sua alleanza con il medico".